

L'INTERVISTA. ALESSANDRO DI BATTISTA, DEPUTATO FRONTMAN DEI 5 STELLE

“Beppe è il garante, io mi fido vuole evitare infiltrazioni e cacciare le mele marce”

DISCONOSCIUTO

Pizzarotti?

Non lo conosco, ma impediremo a chiunque di strumentalizzarci

VOTO EVERSIVO

Al Senato

Democratici e Forza Italia hanno salvato Lotti e Minzolini con un voto eversivo

PAOLO GRISERI

TORINO Il comizio è sulla «bancocrazia» e Alessandro Di Battista si infervora dal palco a dispetto del piccolo gruppo di militanti, circa 300, che accorrono la domenica pomeriggio sulla piazza deserta del mercato di Porta Palazzo. Prima e dopo l'intervento al microfono, «Dibba» risponde alle domande dei cronisti.

Come spiegare ai militanti la decisione di cambiare candidato a Genova?

«Abbiamo un garante e di lui io mi fido. Beppe conosce il territorio e se ha preso quella decisione è perché vuole evitare che qualcuno approfitti della nostra forza per salire sul carro del vincitore».

Nel discorso dal palco lei ha parlato di “mele marce”. Chi decide se una mela è marcia?

«Il garante serve proprio a prendere queste decisioni».

Criterio pericoloso..

«Noi rispondiamo ai cittadini che ci hanno votato e faremo di tutto per evitare che qualcuno possa strumentalizzare il nostro movimento. Vogliamo evitare che il giorno dopo le elezioni si assista all'uscita di eletti nel nostro Movimento verso i gruppi misti in Parlamento. Il Misto è il terzo gruppo, è uno scandalo. Bisognerebbe introdurre il vincolo di mandato».

Per consegnare ai partiti il potere di far dimettere i parlamentari che dissentono?

«Per consegnare ai cittadini il diritto di essere rappresentati da persone che portano avanti il programma per cui sono stati eletti. Adesso ho già risposto a diverse domande su Genova. Vogliamo finalmente parlare di banchieri e politica?».

Che cosa proponete per combattere la «bancocrazia»?

«Vogliamo che cessi questa

commistione. L'ex banchiere Alessandro Profumo alla guida di Leonardo è un caso evidente di conflitto di interessi. Così come lo sono gli incarichi di Prodi e Barroso nelle banche d'affari mondiali. Ormai le banche hanno sostituito le istituzioni democraticamente elette».

Questo lo dite oggi perché siete all'opposizione. Quando governerete, con i banchieri tratterete come fa Appendino con la Compagnia di San Paolo che aveva attaccato in campagna elettorale..

«Che cosa c'è di strano? È naturale che Appendino tratti con le istituzioni del territorio come fanno tutti i nostri eletti nelle amministrazioni locali. Per questo ci attaccano. Perché diamo fastidio a banchieri e costruttori. Ci sono gruppi di potere che si difendono a vicenda. Per questo Virginia Raggi è criticata tutti i giorni».

Quali sono i poteri che si proteggono a vicenda?

«Basta guardare che cosa è accaduto al Senato. Con Pd e Forza Italia che salvano Lotti e Minzolini con un voto eversivo».

Come può essere eversivo il voto del Parlamento?

«Quel voto non era necessario. Bastava applicare la legge Severino per la decadenza. Sono queste le vicende che fanno arrabbiare i cittadini, che incitano alla violenza. Se non ci fossimo noi a incanalare la rabbia in un movimento democratico, la situazione sarebbe molto preoccupante».

Come valuta l'annuncio di Pizzarotti che a Repubblica ha proposto un movimento dei delusi dai 5 Stelle?

«Pizzarotti? Non lo conosco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

